

## L'opinione di Antonio Quatraro: Perché il periodico

Noi crediamo nell'inclusione sociale, però l'inclusione sociale non è un fatto acquisito, ma il risultato di una relazione fra l'individuo e l'ambiente ed ogni relazione è un incontro, una condivisione.

Per condividere bisogna conoscere e "La Lente" si propone di far conoscere le persone con disabilità visiva non attraverso l'occhiale dei mass media, della tv, della letteratura spettacolare o della letteratura pietistica, ma attraverso la voce dei diretti interessati.

La nostra è una società visocentrica, per cui tutto ciò che non si vede è come se non esistesse.

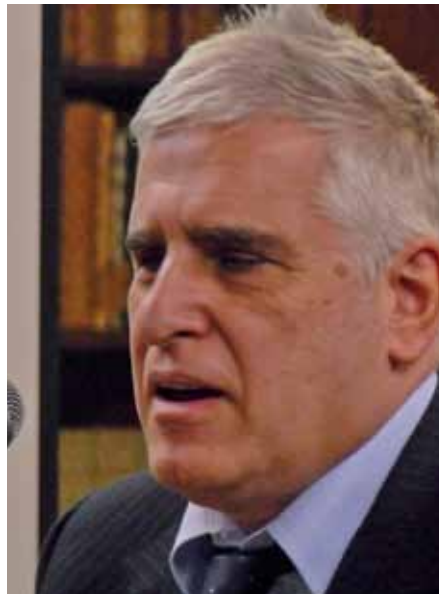
I ciechi e gli ipovedenti però vogliono essere e vogliono essere percepiti come persone fra persone, cittadini fra cittadini, con bisogni speciali.

Vogliono che si sappia che l'aiuto giusto nella maniera giusta è ciò che fa la differenza fra l'isolamento e l'inclusione.

Vorremmo che le conoscenze intorno a noi dessero luogo a compor-

tamenti realistici, che nascano non dallo stupore o dalla pietà, ma dal desiderio di essere di aiuto nel modo giusto.

A Firenze è nato il movimento per l'emancipazione dei ciechi italiani e noi che ne siamo gli eredi vogliamo che il nostro percorso contribuisca



ad aprire gli occhi dei nostri concittadini, non solo per vedere chi non li guarda, ma per guardare più in profondità, al di là dell'apparenza, del clamore, del frastuono.

L'inclusione sociale peraltro è l'unica alternativa al conflitto permanente; inoltre tutti sappiamo che una società è tanto più ricca e consapevole, quanto più riesce a far sentire ciascuno dei suoi membri come parte attiva.

Ci riusciremo?

Dipende da noi e da voi che leggete. In questo periodico vogliamo dare voce ai ciechi, agli ipovedenti gravi, agli amici dell'associazione, ai professionisti che operano nei diversi servizi, in modo da offrire non un solo punto di vista, ma un caleidoscopio, che mostri anche le ambiguità e le contraddizioni di una minoranza sociale che farebbe di tutto per sparire, ma, suo malgrado, spesso è costretta a distinguersi, per richiamare l'attenzione sui suoi diritti negati o dimenticati.

### ARTICOLO DEL MESE

## I primi compagni di viaggio

L'Organizzazione Mondiale della Sanità classifica la cecità una fra le patologie più invalidanti, per le sue implicazioni su tutte le sfere della persona: comunicazione, mobilità, autonomia nell'accesso ai servizi.

La nostra organizzazione sociale, a differenza del passato anche recente, si basa su un uso sofisticato della vista. Diversa infatti era la situazione in una società agricola o preindustriale, in cui molte attività

legate alla vita privata o lavorativa richiedevano un uso moderato della vista: pochi sapevano leggere, non esistevano i nostri veloci mezzi di trasporto e la comunicazione si basava molto di più sulla parola.

La minorazione visiva, totale o parziale, è quindi un deficit obiettivo e misurabile; lo svantaggio (handicap) che ne deriva però è più o meno rilevante, perché dipende dalla relazione che si stabilisce di volta in volta fra l'individuo e l'ambiente, umano, fisico, tecnologico.

In altri termini, quando l'ambiente fisico è più informativo, percorribile, gestibile anche da persone che non vedono, si riduce lo svantaggio. Analogo ragionamento vale nel caso della tecnologia che, se usata nell'ottica dell'accesso universale, diventa un potente fattore di emancipazione, mentre un uso "visocentrico" può trasformarla in un'ulteriore barriera.

< continuo di pag 1

Sotto il profilo dei fattori individuali, molto può fare l'educazione, la abilitazione e la riabilitazione, tempestive e adeguate.

Circa il 2% della popolazione del nostro Paese soffre di disturbi alla vista gravi, tali da richiedere l'uso di soluzioni specifiche nei diversi ambiti della vita quotidiana.

L'invenzione di un metodo di scrittura e lettura efficiente (Braille, 1825) ha segnato in tutto il mondo l'inizio del cammino verso l'emancipazione dei ciechi, dalla condizione di sub-umanità alla conquista dei diritti civili, all'educazione, al lavoro, alla cittadinanza attiva.

L'emancipazione però non è un dato acquisito una volta per tutte, ma è più simile ad un viaggio in un paese sconosciuto, un viaggio che percorrono gli individui al pari dei popoli.

Chi perde la vista in età adulta, spesso in modo improvviso, imprevedibile, o in seguito ad episodi traumatici, deve suo malgrado intraprendere questo viaggio, per reagire alle conseguenze derivanti dalla sua tragedia personale. Se in questo suo pellegrinare affannoso incontra dei buoni compagni di viaggio, più facilmente ritroverà la strada, la sua strada, per tornare a vivere un'esistenza dignitosa, fatta di affetti, speranze, anche di dolore sopportabile. Potrà ritrovare la fiducia in sé stesso e la forza di continuare a scommettere e, forse, la gioia di dare agli altri.

L'Unione Italiana Ciechi è nata nel 1920 come gruppo di auto-aiuto, oggi si direbbe, per affermare l'idea secondo cui i ciechi sono in grado di rappresentare i problemi che incontrano, di rapportarsi con le Autorità e di proporre soluzioni adeguate.

La sezione di Firenze offre ai ciechi ed agli ipovedenti gravi, servizi di accoglienza, prevenzione della cecità, segretariato sociale, aiuto nell'uso della tecnologia, supporto allo studio ed orientamento professionale, assistenza agli anziani.

Non facciamo tutto questo da soli ovviamente, ma in sinergia con le Istituzioni e con l'aiuto insostituibile dei volontari.

Considerati i tagli allo stato sociale, siamo obbligati, come in passato, a fare appello alla solidarietà dei nostri concittadini, per ottenere il riconoscimento dei nostri diritti negati.

Come tutte le associazioni del Terzo Settore, siamo impegnati in campagne per raccolta fondi, evitando lo stereotipo stupore / pietà, ossia di far leva su antiche paure legate alla perdita della vista, o facendo spettacolo delle nostre potenzialità, contando piuttosto sull'intelligenza e sul senso di responsabilità di chi ci conosce e scopre che anche senza la vista, con l'aiuto giusto, la vita è un dono che non ha prezzo.

Prof. Antonio Quatraro  
Presidente Unione Italiana dei Ciechi e degli  
Ipoovedenti Firenze

DIRITTI E LEGGI

## Segretariato Sociale

Quando persone che hanno perso o stanno perdendo la vista si presentano da noi per la prima volta, vengono accolte dal servizio di Segretariato sociale, cioè quel servizio gratuito, rivolto a tutti i cittadini, che dà informazioni e consulenza sui servizi sociali e assistenziali pubblici e privati che sono disponibili nel nostro territorio.

Queste persone cercano soprattutto comprensione umana, non sanno ancora di cosa realmente hanno bisogno, quali ausili e servizi sono disponibili per loro, quali opportunità e quali speranze possono essere loro offerte, e spesso non riescono a farsi ascoltare perché qualcuno pretende di parlare per loro. Il nostro personale formato per il segretariato sociale è in grado di ascoltare, comprendere le necessità inesprese e illustrare le possibili strade da percorrere.

Vengono così prospettati i diritti spettanti, da quello allo studio a quello al lavoro, la fornitura di ausili tiflotecnici, l'opportunità del libro parlato; vengono attivate le procedure burocratiche per il riconoscimento della pensione e dell'indennità di accompagnamento, e si propongono percorsi di indipendenza con corsi di orientamento e mobilità e di autonomia personale.

Si prospettano poi i vantaggi di diventare soci dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipoovedenti per sentirsi meno soli, per usufruire delle molte altre agevolazioni, per essere tutelati e sostenuti in ogni pratica legale e burocratica.

TESTIMONIANZA

### Audiodocumentiamo...ci: alla riscoperta del suono.

In una società bombardata da immagini che catturano molto più velocemente l'attenzione, svalutando il vero senso del messaggio, due ragazzi fiorentini, Vanessa Cascio e Gianluca Apollaro, hanno ideato un progetto basato solo sul suono, elemento fondamentale nella nostra vita.

"Audiodocumentiamo...ci" è un laboratorio volto a creare audiodocumentari, ritratti o cartoline della realtà in formato audio, privilegiando la voce e i suoni dell'ambiente, per invitare tutti a riscoprire il magico mondo dei suoni.

Siamo dieci ragazzi, ipo e non vedenti, aiutati da due esperti professionisti che ci insegnano a realizzare documentari avvincenti per efficacia comunicativa e per qualità tecnica, sperando di creare competenze nel settore della comunicazione mediatica e radiofonica, anche in vista di un lavoro.



AGENZIA NAZIONALE PER I GIOVANI

GIORNATA DELLA PREVENZIONE

## Prevenzione oculistica tra i più piccini Dal 24 Ottobre 2012 screening per i 300 alunni della scuola dell'infanzia di Campi Bisenzio

L'iniziativa è organizzata da Iapb Italia Onlus con la collaborazione dell'Uici Firenze

Individuare le patologie che possono colpire gli occhi dei più piccini. Ecco l'obiettivo di 'Occhio ai bambini', la campagna di prevenzione organizzata da Iapb Italia Onlus con la collaborazione dell'Uici Firenze. Dal 24 Ottobre, e fino a tutto il mese di Novembre, verrà controllata la vista di 300 alunni dell'Istituto Comprensivo Campi Bisenzio Centro, diretto dalla dirigente scolastica Ornella Mercuri. Nello specifico, verranno controllati i bambini delle scuole dell'infanzia Lorenzini, Andersen e Tosca Fiesoli. Un'iniziativa importante, per scopri-

re sul nascere quelle anomalie visive che il più delle volte rimangono sconosciute proprio perché i bambini tendono a non parlarne ai genitori. La più comune è l'ambliopia, 'occhio

ranno esaminati ad esempio la motilità oculare e i riflessi corneali.

L'appuntamento si svolge in collaborazione con l'unità di oftalmologia infantile della clinica oculistica univer-

Siamo già al terzo incontro e io vivo questa esperienza con entusiasmo e curiosità: ogni appuntamento è un'emozione diversa.

I primi due incontri sono serviti a conoscerci e a discutere in modo partecipato e coinvolgente sul progetto, i contenuti e le possibili difficoltà.

L'ultima è stata la riunione più emozionante: negli studi di "Controradio", abbiamo registrato la nostra voce. Io ero abbastanza agitata ed emozionata: la prima volta in uno studio radiofonico, mio sogno nel cassetto da sempre, imbarazzata poiché sapevo che tutti avrebbero sentito la mia voce, con chissà quale risultato.

In realtà non vedo l'ora di ripetere l'esperienza, con la consapevolezza che ora sarei più tranquilla e disinvolta, suggerendo questo tipo di "avventura" a tutti."

*Selida Balsamo.*



pigro da non uso'.

Così, i bambini verranno sottoposti a dei semplici test per valutare il loro livello visivo ed individuare gli eventuali problemi.

Sì, perché prima si interviene sull'anomalia visiva e meno rischio c'è che questa permanga tutta la vita. Ogni famiglia è stata preventivamente informata dell'iniziativa e invitata a rispondere a un breve questionario sulla 'salute' degli occhi dei genitori e del bambino. Dieci minuti è la durata della visita, durante la quale sa-

sitaria di Firenze, coordinata dal dottor Saverio Frosini. Mentre a svolgere le visite sarà il dottor Mattia Pasti.

"I bambini sono il nostro futuro - dice il presidente provinciale Uici Antonio Quatraro -. L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti vuol ricordare alle famiglie quanto è prezioso il dono della vista. E il modo migliore per farlo è presentarsi ai bambini non col segno della paura, ma con la fiducia nella ricerca, nella prevenzione e nell'educazione".





## FAI UN LASCITO

all'Unione dei Ciechi e degli Ipovedenti di Firenze

## ILLUMINA LA VITA DI CHI NON VEDE

La vista è il bene più prezioso e la sua perdita è una delle tragedie più devastanti per chi ne viene colpito. L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Firenze è il primo compagno di viaggio per le persone che hanno perso la vista: li segue e li accompagna e fa loro scoprire che le cose belle non sono solo quelle che si vedono con gli occhi, ma con il cuore. Un compito difficile, che può portare avanti grazie alla generosità di chi sceglie di ricordarla nel proprio testamento.

**Un lascito, anche piccolo, illumina il futuro di chi non vede. Pensaci.**



**ILLUMINA**  
Campagna Lasciti Testamentari



SEZIONE  
PROVINCIALE  
DI FIRENZE

Via L. Fibonacci, 5  
50131 Firenze  
T 055 580319  
F 055 588103  
Email: uicfi@uiciefirenze.it

[www.uiciefirenze.it](http://www.uiciefirenze.it)

**Richiedi la Guida ai Lasciti scrivendo a [lasciti@uiciefirenze.it](mailto:lasciti@uiciefirenze.it), chiamando il numero 055 580319 oppure contattaci per una consulenza gratuita con il nostro notaio di fiducia**

# BILANCIO CONSUNTIVO 2011

### ENTRATE:

Quote sociali, contributi vari, lasciti, donazioni	€ 200.110,00
Interessi su investimenti	€ 12.638,00
Contributi da progetti vari	€ 102.448,00
Rimborsi vari	€ 29.911,00
Riscossioni titoli di credito diversi	€ 300.000,00
Entrate di giro	€ 120.292,00
<b>Totale Entrate:</b>	<b>€765.399,00</b>

### USCITE:

Spese organi dell'ente	€ 4.685,00
Spese personale in servizio	€ 113.174,00
Consulenze e collaborazioni	€ 8.326,00
Spese acquisto beni di consumo e servizi vari	€ 30.708,00
Spese prestazioni istituzionali	€ 13.962,00
Oneri tributari e finanziari	€ 4.766,00
Spesa raccolta fondi	€ 902,00
Spese progetti europei	€ 119.733,00
Acquisti titoli di credito diversi	€ 299.005,00
Uscite di giro	€ 120.292,00
<b>Totale Uscite:</b>	<b>€715.553,00</b>

# Come sostenerci

### BONIFICO BANCARIO

IBAN: IT35 X 06160 02809 100000300001;

### CONTO CORRENTE POSTALE

n° 16327504 intestato a: Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti Onlus Sez. Prov. di Firenze

### 5 PER MILLE

Basta la tua firma e il nostro codice fiscale 800 137 30488 sul modulo della Dichiarazione dei redditi (730, CUD, Unico), per trasformare un piccola quota delle tue tasse in un gesto autentico di solidarietà. E ricorda:

Non è una tassa aggiuntiva, non sostituisce l'8x1000, non ti costa nulla.

### PRIVACY

I dati sono trattati per le attività di raccolta fondi, sia in formato cartaceo che elettronico, da Responsabili ed incaricati a ciò preposti e possono essere comunicati a società di marketing diretto che effettuano l'invio di nostro materiale. Per esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (tra cui modificare o cancellare i dati) può scrivere al Responsabile Comunicazione e Raccolta Fondi (Responsabile del trattamento) presso l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti Onlus Sezione Provinciale di Firenze Via L. Fibonacci 5 50131 Firenze (Titolare del trattamento).